

FANTASIA AL POTERE

Quegli «Oggetti smarriti»
così poetici e surreali

Due *graphic novel* moderne e surreali, poetiche e rarefatte, impregnate sulla forza rigeneratrice dell'amore e sulla capacità della speranza di sconfiggere le nostre angosce quotidiane. È *Oggetti smarriti* di Shaun Tan (Elliot Edizioni), il giovane illustratore australiano oggi al lavoro con la Pixar.

Un bambino che trova su una spiaggia una "cosa" non identifica-

ta (una teiera gigante con zampe e coda), socievole e smarrita, e rifiuta di abbandonarla nelle burocratiche mani dell'ufficio competente girando per Centrocittà in cerca del mondo segreto da cui è sbucata.

E una bimba sperduta in una giornata problematica e solitaria, in cui «il mondo è un congegno sordo», ma all'alba il sole splende su un fiore rosso. ❖



→ **L'autobiografia** La storia di Jella Lepman: dopo la guerra «invase» Monaco con libri per l'infanzia

→ **Divulgazione** Ebreica tedesca, fondò la più grande istituzione internazionale dedicata al tema

Libri per i bimbi, cibo per il futuro

La storia di Jella Lepman è una delle più affascinanti del dopoguerra: nel '46 inondò la Germania distrutta dal conflitto di libri per bambini. Ora è uscita anche in Italia la sua autobiografia.

GIOVANNI NUCCI

scrittore
nuccig@gmail.com

«Senza libri come possono le menti dei bambini tedeschi più piccoli essere aperte a nuove idee? Come

possono essere cambiate le menti di quelli più grandi, così da capire che esistono altri punti di vista oltre a quelli che sono stati insegnati sotto Hitler? Sì, è giunto il momento di aiutare i bambini tedeschi tanto quanto gli altri bambini d'Europa. Non dimenticate di inviare libri oltre che cibo. Non possiamo permettere che i bambini crescano nuovamente come giovani nazisti e fascisti, quindi dobbiamo dare loro cibo per la mente». Così Eleanor Roosevelt commentava le iniziative di Jel-

la Lepman che nella Germania del dopoguerra promuoveva la lettura nei bambini tedeschi.

STREMATA DALLA GUERRA

Nel 1945 la Lepman, un'ebrea tedesca fuoriuscita dalla Germania nazista a ridosso delle leggi razziali, ritorna nel suo paese stremato dalla guerra e dal nazismo, con un passaporto inglese, una divisa da ufficiale e il compito di consulente particolare dell'esercito degli Stati Uniti per i bisogni delle donne e dei bambini.

Gli viene subito chiaro che il principale di questi bisogni, soprattutto per i bambini, è nella mente, come direbbe la Roosevelt, quindi i libri. Così nel '46 organizza a Monaco una mostra internazionale di libri per bambini. Da venti diverse nazioni le vengono inviati quattromila libri che mette in mostra e a disposizione dei bambini tedeschi; poi usa quel nucleo di libri per fondare quella che diventerà la più grande biblioteca per ragazzi del mondo, la Jugendbibliothek di Monaco. Conti-